**Il progetto** | La proposta del Coordinamento mobilità sostenibile Trentino-Veneto

# «Valsugana, il raddoppio della ferrovia si può fare»

## Il convegno

«Un corridoio con il Nord Europa» Oggi il confronto a Bassano del Grappa

di **Johnny Gretter**

**VALSUGANA** Mentre sono in corsi i lavori per l'elettrificazione della Valsugana, c'è anche chi sogna un progetto più ambizioso. Ancora nel 2007, l'ingegner Alberto Baccega aveva elaborato un tracciato che avrebbe permesso alla ferrovia di essere raddoppiata, riducendo di molto i tempi di percorrenza e permettendo così anche il passaggio di convogli merci. Un progetto che permetterebbe di rendere la Valsugana un vero proprio corridoio che tra ciclabili, ferrovia, e statale sarebbe in grado di collegare i centri del Nord Europa con il Veneto e l'Adriatico, favorendo lo scambio di persone e merci. Un progetto che potrebbe sostituire quello della Valdastico. Oggi a Bassano si terrà un convegno proprio sul futuro della mobilità in Valsugana, intitolato «Il Corridoio della Valsugana tra potenzialità e sfide», organizzato dal Coordinamento Mobilità Sostenibile Veneto – Trentino. Un incontro in cui prenderanno la parola diversi esperti, tra cui il portavoce del Comitato Mobilità Sostenibile Trentino Alberto Baccega, l'ingegner Ezio Viglietti. «In questo convegno, vogliamo chiedere al Governo di inserire la proposta di raddoppiamento nel contratto di programma tra governo e Rfi, mettendo a disposizione delle risorse finanziarie per uno studio di fattibilità – spiega Viglietti –. Nel 2007, l'ingegner Baccega aveva proposto un nuovo tracciato per potenziare la ferrovia: la linea si sviluppa in posizione più arretrata nell'area di Calceranica e Caldonazzo, e si consente comunque di ammirare il paesaggio. Grazie al doppio binario, permetterebbe di eliminare le attuali criticità dovute agli incroci dei treni: inoltre, la linea potrebbe ospitare anche il trasporto merci, collegando i porti dell'Adriatico, gli interporti veneti con l'area scandinava e mediterranea. E così anche il servizio turistico verso il nord Europa sarebbe più efficiente. All'epoca, il costo previsto era di circa 1,2 miliardi, una stima che andrebbe aggiornata».

**Trento** Un convoglio sulla linea della Valsugana

Com'è noto, al momento la ferrovia della Valsugana è chiusa fino a Borgo per via dei lavori di elettrificazione. Si tratta del primo lotto di lavori definito da Rfi (per un totale di 59 milioni di euro), a cui in futuro potrebbero aggiungersi il secondo lotto Borgo Valsugana Est – Primolano (15 milioni) e l'ultimo fino a Bassano del Grappa (252 milioni). «Per ridurre i disagi sono stati introdotti gli autobus sostitutivi, per cui abbiamo chiesto l'aggiunta di dispositivi per il trasporto bici, necessari soprattutto d'estate – prosegue l'ingegnere –. Al termine dei lavori, aumenteranno i posti disponibili, e arriveranno dei nuovi treni ibridi in grado di assicurare il servizio anche fino a Bassano, dove non ci sarà ancora l'elettrificazione. L'elettrificazione non sarà però sufficiente a togliere i viaggiatori dalla strada. Il limite principale resta il binario singolo, che crea tempi di percorrenza alti per via degli incroci. E a questo si aggiungono i raggi di curvatura molto stretti".

Il punto, secondo il comitato, non è però solo potenziare la ferrovia: la Valsugana va pensata come un vero e proprio corridoio in grado di unire Trentino e Veneto. «Il potenziamento non va fatto solo sulla ferrovia, ma anche sulla Statale47 e sulla ciclovia – sottolinea Viglietti –. La statale ha dei problemi di sicurezza che vanno risolti. Noi vogliamo parlare di un sistema di gestione e di mobilità sostenibile. Questo sistema comprende bus, ferrovie ma anche mobilità attiva e alternativa, come il car sharing».

Secondo Viglietti, lo spostamento del tracciato non è un'ipotesi irrealizzabile: «La modifica del tracciato può essere fatta gradualmente. Si possono raddoppiare prima alcune tratte e migliorare il tracciato, realizzando anche delle località di servizio intermedie per eseguire gli incroci. Per questo occorre un progetto di fattibilità: permetterebbe di fare dei primi lotti e preparare la strada per un raddoppio concreto».

Il progetto di raddoppio potrebbe essere una valida alternativa alla Valdastico. «Noi lo proponiamo in maniera vigorosa come alternativa – conclude Viglietti – Il protocollo trasporti della Convenzione delle Alpi, che è diventata legge, nell'articolo 11 indica proprio questo concetto: uno stato membro può progettare e realizzare una nuova infrastruttura per soddisfare il traffico di merci o viaggiatori solo se queste esigenze non possono essere soddisfatte dalle strutture esistenti».

Al convegno, organizzato con la collaborazione di associazioni come Italia Nostra, Mountain Wilderness, Fiab, Legambiente e Associazione utenti del trasporto pubblico, parteciperanno anche alcuni esponenti della politica locale: tra questi il nuovo assessore ai trasporti dell'Altopiano della Vigolana, Stefano Vernuccio, e il consigliere Provinciale Paolo Zanella.